Coldiretti, le scelte e risorse europee fondamentali devono essere sostenute dal governo

E’ evidente che per l’agricoltura e l’agroalimentare, hanno bisogno di politiche e scelte europee forti. Senza una robusta iniezione di liquidità alle imprese agricole è a rischio la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari per i cittadini in Europa e con essa uno degli obiettivi fondanti dell’**Unione Europea** fissato nei Trattati di Roma del 1957. E’ quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che l’Unione Europea per effetto degli sconvolgimenti provocati dall’emergenza coronavirus rischia di perdere quest’anno il suo ruolo di principale esportatore mondiale di alimenti e quella che ne subirà le maggiori conseguenze sarà l’Italia.

> *Il primo pacchetto di misure in favore dell’agricoltura colpita dall’emergenza Covid 19 proposto dalla Commissione europea va completato – sottolinea la Coldiretti – con risorse straordinarie che consentano ai settori più colpiti di resistere in questo momento di crisi acuta*

La Coldiretti ritiene indispensabile stanziare più finanziamenti per realizzare quel piano Marshall proposto per risollevare l’agricoltura dai gravissimi danni prodotti dalla pandemia. Per quanto riguarda le misure adottate Coldiretti

rileva che: “l’adozione di finanziamenti, pur insufficienti, per misure di ammasso privato nei settori bovino, ovi-caprino e dei formaggi dimostrano che quando si riconosce una necessità si trovano gli strumenti ed i mezzi, anche finanziari, per rispondere.

> *È per questo che Bruxelles deve fare uno sforzo ulteriore su altri settori più colpiti dalla crisi quale è quello florovivaistico. Non basta infatti l’attivazione della misure relativa agli accordi per i ritiri dal mercato, ma servono misure eccezionali opportunamente finanziate*

Anche il settore vitivinicolo, duramente colpito, – continua la Coldiretti – ha bisogno di ulteriori misure di flessibilità rispetto a quelle proposte e di interventi finanziari più efficaci così come per il comparto degli allevatori di vitelli da carne e per i pastori. Per la Coldiretti, inoltre, servono azioni anche per lo Sviluppo rurale: “Sarebbe importante – continua – assicurare la possibilità di un uso più flessibile delle risorse sia per l’attuale programmazione che per i primi anni della prossima per assicurare così una rete di protezione ai nostri agricoltori attraverso la possibilità di attivare misure compensative straordinarie sia con le risorse non ancora spese sia con l’impiego di parte di quelle future”.

La Politica Agricola Comune (PAC) ha dimostrato di avere solo alcuni strumenti per rispondere alla crisi, e che se non sufficientemente finanziati, rischiano di essere inefficaci. Su questo si dovrà lavorare fin da subito sia nel quadro del processo di riforma, sia in vista del futuro Quadro Finanziario Pluriennale. Mentre si pongono le basi della modifica della proposta UE relativa al **Quadro Finanziario Pluriennale** è importante stabilire ancora una volta la centralità dell’agricoltura nel bilancio UE. I tagli alla PAC, oltre che inaccettabili, si dimostrano oggi più che mai poco lungimiranti per garantire la necessaria protezione ad un settore che resiste ad una crisi che, soprattutto in alcuni

contesti, rimette in gioco la sicurezza alimentare.

“C’è bisogno di uno sforzo di investimento, di un Piano Marshall per alimentare la ripresa e continuare la modernizzazione attraverso investimenti massicci per implementare efficacemente la transizione verde lanciata dal Green Deal europeo. E’ necessario – conclude **Coldiretti** – che il bilancio UE sia dotato di strumenti per rispondere alle crisi, finanziati al di fuori del bilancio PAC e attivabili rapidamente”. In considerazione poi della drammatica situazione che in molti settori non esaurirà l’impatto negativo quest’anno, secondo Coldiretti si deve pensare alla proroga del Quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato per il 2021.